



GDMland	GDM on line	landscape	benessere	città e paesi	sport
---------	-------------	-----------	-----------	---------------	-------

**Le sezioni**

- Gdm scuola
- Il giornalino on line
- News
- Viaggia nello spazio
- Scuola in area parco
- Il racconto on line
- Il progetto
- Marescienza
- Tatzebao
- L'angolo del caffè
- Museo della Tecnica

nell'Archivio
per argomento

per data

Vai

Interviste Marcello Argilli

Intervista / Faccia a faccia con Marcello Argilli, scrittore per ragazzi e non solo
Scuola Media Statale di Acerenza

Nell'ambito del progetto di lettura creativa "Lo spazio del silenzio e delle idee", l'Istituto Comprensivo di Acerenza ha ospitato Marcello Argilli, famoso scrittore per ragazzi. Nato a Roma, laureato in giurisprudenza, Argilli è stato lottatore, paracadutista, giornalista, sceneggiatore televisivo. Ha pubblicato una quarantina di libri, tradotti in diciotto lingue. Da bambino non amava le storie di fate, maghi e orchi, e quando è diventato adulto si è messo a scrivere fiabe moderne. Invitato ad Acerenza, ha avuto diversi incontri con gli insegnanti e gli alunni dell'Istituto Comprensivo. Assai stimolante è stata una sua relazione sul tema "L'immaginario infantile e la fiaba moderna come stimolo della fantasia". A noi del laboratorio di scrittura creativa della Scuola Media è parso doveroso fargli una lunga intervista di cui presentiamo qui uno stralcio.



Quando è cominciata la sua passione per la scrittura?

La mia passione per la scrittura è cominciata quando mi sono innamorato. Essendo un ragazzo molto timido, figlio unico, ho iniziato a scrivere poesie d'amore per una mia compagna di classe.

Ci parli della sua scrittura.

La mia scrittura è stata influenzata dalle letture di carattere letterario, storico e geografico, dai viaggi, dalla ideologia del partito comunista, dai mass media, cui sono molto attento: ho lavorato per 15 anni per la televisione scrivendo soggetti e sceneggiature. Per me la scrittura deve essere semplice, senza artifici letterali, in modo che tutti possano comprenderla. Le mie fiabe e soprattutto i romanzi scritti per i ragazzi della scuola media possono essere letti da tutti, genitori e ragazzi. Alcune mie fiabe, non essendo tradizionali, interessano altre sfere dell'immaginario; protagoniste sono le macchine e le città; ho inventato la fanta-geografia, ho giocato a comporre e a scomporre il mondo.

Perché ha deciso di scrivere fiabe moderne anziché fiabe classiche? Crede che l'era della fiaba classica sia tramontata?

La fiaba classica è una pizza... Essendo stato un ragazzo pratico, quando sentivo parlare di orchi, streghe e giganti mi annoiavo. Il patrimonio della fiaba classica ha un grande valore, ma non è il modo giusto per avvicinare oggi un ragazzo alla lettura. La civiltà industriale ha rivoluzionato la maniera di vivere e di pensare. Ho cominciato a scrivere fiabe moderne per descrivere il mondo in trasformazione, un mondo altrettanto fantastico che però non può essere abitato da fate e orchi.

Lei pensa che le sue fiabe attirino solo un pubblico giovane o anche uno meno giovane?

Le mie fiabe e i miei romanzi per la scuola media: Ciao Andrea, Marta quasi donna, Che idea, come ho già detto, possono essere letti dai genitori e dai ragazzi. La mia narrazione è realistica: affronta le problematiche che riguardano il rapporto

narrazione e realistica, affronta le problematiche che riguardano il rapporto genitori/figli.

E' vero che la letteratura per ragazzi ha difficoltà di inserimento nel mercato dell'editoria?

Non mi pare che sia così, perché leggono più i ragazzi degli adulti. Secondo le statistiche, la fascia di età che maggiormente legge è quella degli adolescenti che purtroppo, dopo i 14 anni, rallentano la lettura. La produzione italiana di letteratura per ragazzi quantitativamente è aumentata, anche se la qualità a volte è piuttosto discutibile, perché spesso quello che si pubblica per i bambini non è adeguato agli standard formativi. Bisogna salvaguardare l'editoria italiana da una certa colonizzazione americana la cui produzione dà troppo spazio a libri horror come Piccoli brividi o Brividi e paura.

Quali consigli può dare a un giovane apprendista scrittore?

Scrivere libri è una velleità abbastanza diffusa tra i ragazzi. Difficilmente però sento ragazzi che vogliono diventare scrittori perché hanno provato il piacere della lettura. Solo chi ama i libri può scrivere altri libri.

Che cosa le rimarrà di questa esperienza vissuta ad Acerenza?

Io giro molto per le scuole italiane, elementari e medie. Quando vengo chiamato, capita eccezionalmente, dalle scuole del meridione, sono particolarmente contento, perché scopro un pezzo d'Italia con caratteristiche economiche e sociali diverse. Acerenza, in provincia di Potenza, dove si arriva per scelta, è un piccolo centro rispetto a Perugia o Siena, ma ha una scuola ben organizzata con progetti scolastici minuziosi e realistici. I ragazzi, vivendo in una realtà che offre poco, valorizzano le offerte proposte dalla scuola, aderendo alle varie iniziative con impegno ed entusiasmo. I risultati, perciò, sono piuttosto sorprendenti: le commedie, i canti, i balli, la musica sono fattori positivi che evidenziano una serietà di atteggiamenti da parte dei ragazzi. Io ho visitato altre scuole, anche più belle di questa, ma se dovessi collocarla nella piramide scolastica la scuola di Acerenza la metterei al vertice, insieme ad altre di città o provincia per tanti aspetti più avvantaggiate e privilegiate.

*Laboratorio di scrittura creativa
Scuola Media Statale di Acerenza*

(22/01/02)